



*Pensare la storia generale*  
**DALLA STORIA GENERALE ESPERTA ALLA STORIA GENERALE SCOLASTICA**

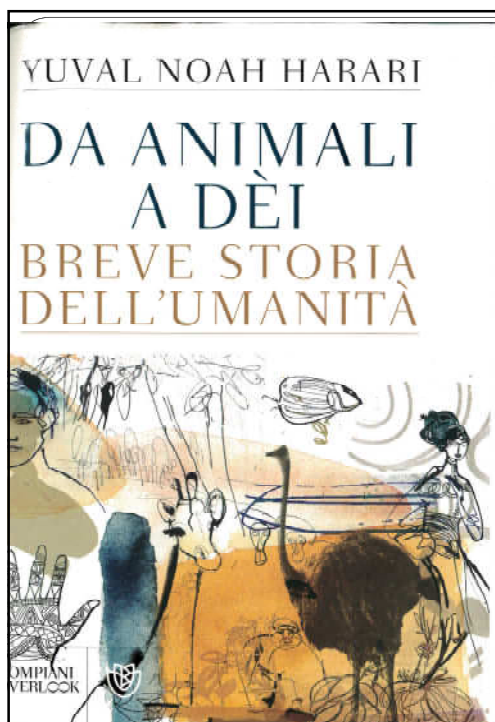
Quali conoscenze insegnare per contribuire  
 alla formazione di alunni competenti?  
 Come gli storici stanno rinnovando la storia generale?  
 Come rinnovare la storia generale scolastica?

Seminario  
 Bologna 29 Gennaio 2017  
 Boutique Hotel Il Guercino, Via Luigi Serra 7 - Bologna

*La rivoluzione cognitiva nel paleolitico —*

*La storia moderna e contemporanea reinterpretata*

Cristina Cocilovo e Maria Teresa Rabitti presentano il libro di Yuval N. Harari, *Da animali a dei. Breve storia dell'umanità*, Bompiani, 2015



Cristina Cocilovo

Ho steso una presentazione per punti, da rielaborare per l'articolo del Quaderno.

Ed ora passiamo ai tanti punti positivi, inerenti all'impostazione storiografica e alle modalità espressive.

## Saper comunicare la storia

- Harari, oltre che uno storico, è un **grande affabulatore**. Sa scrivere in modo accattivante, sa narrare, sfruttando l'immaginazione storica, basata tuttavia su fonti reali. Per esempio alla pagina 255-256 descrive le città di Samarcanda e della Mecca quasi fossero città fantastiche, facendo venire in mente il Calvino delle *Città invisibili*. Talvolta però questa sua felicità espositiva "gli prende la mano", per così dire, e rischia di banalizzare un po' i fatti storici, nel tentativo di semplificarli per renderli più divulgativi. Ho individuato questo aspetto più volte, come ad esempio a pag 264 quando descrive le posizioni contrapposte di cattolici e protestanti, quali anticipazione delle guerre di religione.

## L'impostazione storiografica

- L'impostazione storiografica è l'aspetto più originale: proponendo un libro di storia generale, non presenta i risultati di una ricerca monografica che produca conoscenze nuove, inferite da documenti d'archivio o da tracce del passato. Si richiama invece a ricerche condotte da altri storici e da studiosi di altre discipline (tutti citati), privilegiando un'ottica interdisciplinare di ricerca. Poi le rielabora in modo originale. La sua operazione è di **porre domande alla storia**. Tutto il testo è organizzato secondo questa modalità: domande strettamente tematiche alla storia, risposte date da altri ricercatori, supportate da efficaci **esemplificazioni** (sia descrittive che per immagini) e rielaborate in altrettanto efficaci **tabelle o mappe di sintesi**.

## La interpretazione

- L'originalità del testo consiste **nel rielaborare le risposte** secondo **un'ottica interpretativa** dichiarata sin dalle prime pagine: lungo la storia esiste una linea di sviluppo non in senso provvidenziale (come l'interpretazione cristiana medievale), né nel senso del progresso, secondo la visione marxista, ma di evoluzione in parte biologica in parte dovuta alle capacità cognitive di Homo sapiens. Non è affatto detto che questa linea evolutiva si inoltri verso il sol dell'avvenire, semplicemente è avvenuta nei modi finora documentati dalla storia e non si ha certezza dove conduca, poiché *"Non c'è alcuna giustizia nella storia"* (pag 233). La posizione di Harari è quella di un giudice imparziale. Perché studiare la Storia? A pag. 94 afferma: *"La storia non è un mezzo per fare previsioni accurate. Noi studiamo la storia non per conoscere il futuro, ma per ampliare i nostri orizzonti, per capire che la nostra situazione presente non deriva da una legge naturale e non è inevitabile, e di conseguenza abbiamo di fronte a noi molte più possibilità di quante immaginiamo."* Possibilità che ci possono condurre verso il bene o il male, anche se Harari non condivide visioni catastrofiste sul futuro del mondo e dell'umanità.

## La scala mondiale è rispettata

- L'impostazione è di vera **world history**: Harari non ha una visione né eurocentrica, né sinocentrica, né arabocentrica, ma globale. Ripercorre il tempo, l'intera storia cronologica dell'umanità, per filoni tematici, non per civiltà o per analisi di macroaree territoriali, coerentemente con la sua linea interpretativa. E cita esempi tratti da fatti storici di qualsiasi fase dell'umanità, purché siano significativi rispetto a quanto sta descrivendo.

## Il fuoco dell'interpretazione

- La sua interpretazione è che sia stata la capacità **immaginativa** di Homo sapiens, abbinata alla sua capacità di **collaborare** in grandi gruppi, sulla base di una fiducia reciproca fra esseri della sua specie, a produrre tutto ciò che abbiamo (una rivalutazione delle cosiddette sovrastrutture marxiste, riproposte in chiave biologica?). Cosa è avvenuto nel corso dei millenni dalla comparsa di Homo sapiens a oggi? Per Harari, una progressiva **unificazione del mondo**, che ci sta conducendo verso un impero globale retto da interessi comuni, e magari tinto di verde.

## I prodotti dell'immaginazione nella storia

- Quali sono stati i grandi prodotti dell'immaginazione umana? Fondamentalmente tre: **il denaro, gli stati, la religione**. I soggetti collettivi, protagonisti di tali cambiamenti, sono stati i mercanti, i conquistatori, i profeti. Tutti elementi che hanno contribuito alla progressiva unificazione dell'umanità
- L'invenzione del **denaro**, immediatamente convertibile in valore e basato sulla fiducia reciproca fra gli individui, ha consentito le specializzazioni umane, ma fondandosi sulla elementare legge della domanda e dell'offerta, ha contribuito a corrompere i valori e le relazioni umane. Tuttavia è stato uno strumento formidabile di unificazione, riuscendo a connettere porzioni di umanità distanti e in conflitto fra loro. Per esempio tuttora acerrimi nemici usano il dollaro come elemento di scambio.

## L'invenzione delle entità statuali

- Il potere degli **stati** si è basata sulla forza militare dell'acciaio.
- Due sono state le grandi forme di stato che vale la pena analizzare: **gli imperi**, e solo negli ultimi secoli, **gli stati**. Gli imperi *ebbero un ruolo centrale nella storia e negli ultimi 2500 anni, furono la forma di organizzazione politica più comune al mondo*. Nonostante la brutale oppressione o addirittura il massacro di popolazioni e nonostante le lotte dei popoli assoggettati per la propria autodeterminazione, gli imperi avevano una visione inclusiva e onnicomprensiva, grazie all'intenzione di governare il mondo a beneficio di tutti i suoi abitanti. Ciro il Grande, Alessandro Magno, gli imperatori romani, i califfi islamici, i premier sovietici come i presidenti americani considerano l'umanità come una grande famiglia. Di fatto gli imperi *furono una delle principali ragioni della drastica riduzione verificatasi nella diversità umana*.

## L'invenzione della cultura

- Hanno contribuito a standardizzare la cultura e a diffondere nel mondo la loro, quella dominante (per es. inglesi e americani che esportano civiltà e democrazia), senza rifiutare anzi includendo aspetti di culture subalterne (il culto di Iside a Roma) con lunghi processi di assimilazione e ibridazione talvolta traumatici. A distanza di secoli gli imperi rimangono i veri vincitori, basti pensare all'eredità linguistica degli imperi romano, cinese han, arabo, spagnolo, zulu, inglese. Ma non solo. Il processo di decolonizzazione della seconda metà del '900 è la dimostrazione del successo culturale degli imperi europei. Molte di quelle lotte vennero condotte in nome dei diritti politici e umani propri delle ideologie occidentali: liberalismo, comunismo, nazionalismo e femminismo. .

## Immaginarsi il futuro

- Per concludere, tutte le culture umane sono in gran parte il retaggio di imperi precedenti.
- L'attuale divisione del mondo in circa 200 stati è un impaccio, non un aiuto, poiché i singoli stati non hanno il potere né le forze per risolvere problemi come l'innalzamento delle temperature o l'accumulo di gas serra.
- Si profila un futuro impero globale forse l'unico capace di affrontare i problemi non solo ecologici, ma economico-finanziari, del lavoro e può darsi che il suo colore sia verde

## Il ruolo della religione

- Anche la religione ha contribuito a unificare l'umanità, dall'animismo, al politeismo (implicitamente tollerante e liberale) al monoteismo (molto più fanatico e tendente al proselitismo) al dualismo, alle religioni fondate su leggi naturali (come il buddhismo), alle religioni umaniste (o ideologie otto-novecentesche) come il capitalismo, il comunismo, il nazionalismo. Le religioni attuali hanno via via eliminato forme religiose minori, per essere a loro volta insidiate dalla **ricerca scientifica** e dalla scoperta dell'inesistenza dell'anima e del fatto che i nostri comportamenti sono determinati più dagli ormoni che dal libero arbitrio.

## La rivoluzione scientifica

- La vera rivoluzione che sta cambiando le sorti dell'umanità è dunque la **Rivoluzione scientifica** nata alla fine del XV secolo con lo scopo di scoprire le regole che governano il mondo naturale. La Rivoluzione Scientifica è stata la **rivoluzione dell'ignoranza**, grazie alla consapevolezza di non saper dare risposte accettabili alle domande sull'esistenza, ha condotto all'affermazione che nessuna idea o teoria è sacra, ma è sempre da sottoporre a dimostrazione. Questo è accaduto in Europa, non altrove, per cause imprevedibili, poiché la Storia è caotica, Clio è cieca.
- 
- Gli imperi europei e l'economia capitalista hanno trovato ben presto un'alleanza con la scienza soprattutto a scopi militari. La **Rivoluzione industriale favorendo** il veloce sviluppo della **tecnologia** sia militare che pacifica, sempre intrecciata al sistema capitalistico, ha trasformato il mondo.

## Immaginarsi il futuro

- La **Ricerca scientifica** sarà quella che aiuterà l'umanità a ad affrontare i problemi che l'affliggono, come quello energetico, quello ecologico (a meno che non si inneschino meccanismi naturali irreversibili che possano distruggere il mondo come lo conosciamo) e forse quello della morte. Si aprono scenari imprevisti: grazie allo sviluppo della medicina si potranno "costruire" letteralmente corpi umani su misura, dotati di intelligenza e forza superiori, forse **amortali**. Chi potrà godere di questi vantaggi? Tutti o solo una ristretta elite? Si risolverà anche il problema della felicità costruendo un Homo incapace di provare sentimenti di sofferenza, di ansia, di ribellione? È questo il futuro che ci aspetta? Che auspichiamo?